I ragazzi della "Mons. Carozzi" contro il bullismo e la violenza sulle donne

a cura di Giuseppe Bonfanti

Aula Magna al completo la mattina di sabato 24 novembre. I numerosi ragazzi delle classi seconde delle medie "mons. Carozzi" di Seriate prendono posto sul pavimento, in silenzio perché hanno qualcosa di importante da comunicare e aspettano il "gong" del prof. **Enzo Sciamé**. Siccome tutti i ragazzi sanno che il livello verbale umano della comunicazione è pari solo al 7%, hanno pensato di dirci molto, anzi moltissimo con immagini, filmati, mimica, postura, gestualità, voce, tono e ritmo. Già nell'atrio, i cartelloni affissi alle pareti e alle vetrate, con disegni, immagini, ritagli, libri; e fuori, dal cancello fino alla porta d'ingresso, un filo rosso con i sassi che portano i nomi di donne vittime di violenza, ci introducono in perfetta sintonia con vari linguaggi che guidano le emozioni nel corso della mattinata. Spiccano segni di mani rosse su grandi sagome di corpi bianchi, la scritta «l'amore non ha lividi» unito con spago e mollette colorate a svariate situazioni sulla violenza che subiscono le donne, mentre una installazione con blocchi di cartone ci danno una visione tridimensionale e carnale del problema.

Ma il tema della violenza sulle donne non è disgiunto dalle altre violenze. Così, su due pareti dell'Aula Magna, merita di attenzione la mostra fotografica ***Bullismo non mi fai paura*** a cura dell'**Associazione Culturale Athesis BFI** e **Fotoclub Ruzante**, con una serie di fotografie di livello professionale allineate e l'apprezzabile intuizione dei due scatti: l'uno "negativo" per sottolineare il problema e l'altro "positivo" per indicarne la soluzione. A questo importante progetto fotografico con l'intento di sensibilizzare e aumentare la consapevolezza di ragazzi, famiglie e operatori scolastici sul problema del bullismo, ha partecipato con due sue foto "non diverse" la valida ed espressiva fotografa seriatese **Alessandra Merisio**.

Ospiti eccezionali, per questa manifestazione che anticipa di un giorno la Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, sono: **Oliana Maccarini**, presidente di **Aiuto Donna** di Bergamo che gestisce anche il **Centro antiviolenza R.I.T.A.** inaugurato proprio il 3 ottobre scorso in via Chiesa San Grisogono 18 a Seriate e la prof.ssa **Tiziana Castelli** del **Centro Aiuto alla Vita** di Seriate.

La dirigente scolastica, Dr.ssa **Silvia Alberti**, saluta e introduce, cifre alla mano, il problema dicendo che 50 mila donne in tutta Italia hanno chiesto aiuto ai centri antiviolenza; poi passa la parola a **Oliana Maccarini**, la quale spiega l'opera dei centri: «I centri antiviolenza hanno a cuore di aprire sportelli, luoghi di accoglienza dove le donne possano recarsi a chiedere aiuto. Essi lavorano con la donna e non fanno nulla che la donna non voglia [...] » e ribalta i numeri:«Perché non proviamo a contare gli uomini che agiscono violenza?» lasciando intendere l'origine del problema e la spirale della violenza che si proietta sulle nuove generazioni. «È un problema culturale - aggiunge ancora la presidente del Centro antiviolenza - e il modo migliore per sconfiggere questo tipo di violenza non può essere che qui, a scuola, crescendo nel rispetto reciproco».

Inizia lo spettacolo. Apre il programma la canzone di Marinella di Fabrizio De André, interpretata da **Lucia P.** della 2ªC. Seguono **Andrea**, **Dario** e **Maurizio**, sempre della 2ªC, che raccontano il significato storico della giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

Poi, come dentro un immaginario notiziario con i conduttori (**Luca B.** della 2ªD, **Alexandra A.** della 2ªE) e tanto di sigla televisiva, si prosegue con un breve dialogo sui diritti rielaborato dalle ragazze ancora della 2ªC e un video. Al termine tocca ai ragazzi della 2ªA presentare le proprie attività fatte in classe, tra cui un approfondimento di alcuni articoli della nostra Costituzione, dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e riflessioni su casi di cronaca, per poi passare ad una rappresentazione curata dal laboratorio teatrale con il prof. **Nava**. Lo spettacolo procede con una canzone rap di Ensi per affermare con forza che "l'amore non è possesso o violenza" ed è interpretata da "Ragazze e ragazzi" con **Andrea**. Poi è il turno di "Ragazze e ragazzi" di Alternativa di 2ªC -1ªA- 1ªE con una presentazione in Power Point sulla condizione della donna nei vari Paesi. Seguono: la canzone *Piccola stella senza cielo* di Ligabue interpretata dai ragazzi della 2ªB-2ªC-2ªD; un video della 2ªD su *Parole contro la violenza; Un mondo migliore* di Vasco Rossi per le 2ªA e 2ªE ; un video con rap contro la vio-

lenza della 2ªE; *Le donne lo sanno* di Ligabue per il coro della 2B-2ªC-2ªD.
Al termine dello spettacolo i conduttori chiamano al microfono la prof.ssa **Tiziana Castelli** del **Centro Aiuto alla Vita** (CAV), associazione nata per aiutare le donne che si trovano in difficoltà. Anche nelle situazioni quotidiane in cui operano i volontari «capita di incontrare donne che subiscono delle violenze». La violenza, dichiara Tiziana Castelli:«impedisce la libertà» e cattura l'attenzione dei ragazzi con delle storie concrete.
C'è grande soddisfazione tra i ragazzi della scuola "Mons. Carozzi" ma anche tra gli adulti che hanno partecipato perché, ci assicura **Oliana Maccarini**, presidente di **Aiuto Donna** di Bergamo: «è un insegnamento … a scuola restano bene in mente certe cose dove sei coinvolto … oggi qui è stato costruito qualcosa fatto da loro che lascia

un segno perché maneggiare le parole come libertà, pace, non violenza, in tutte le loro espressioni, sicuramente rimarrà indelebile … se ne ricorderanno e sapranno riconoscere, in particolare le donne, coloro che vogliono far del male; e gli uomini, dal canto loro, a controllarsi, perché l'altro va rispettato».

Luigi Del Prato, una lunga vita spesa per la comunità. Cofondatore di Videa

a cura di Ines Turani

Martedì 13 novembre dopo una lunga degenza in ospedale si è spento Luigi del Prato. Aveva 92 anni. Nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto era un galantuomo in tutti i campi in cui si è prodigato sempre per il bene comune. Commosso e partecipato è stato il commiato di parenti e amici nel corso del funerale celebrato da don Luca Della Giovanna che si è tenuto nella parrocchiale giovedì 15 novembre. Alla messa cantata hanno aderito con la Corale seriatese anche i componenti del Coro del teatro Donizetti di Bergamo, di cui Del Prato era stato presidente. Ora riposa per sempre nel cimitero di Brusaporto.

CANTO E SINDACATO LE SUE PASSIONI

Ricorda la moglie Regina: «Il canto era una sua passione! Ma anche il sindacato e la politica attiva. Ha lavorato sempre nel campo metalmeccanico, agli inizi come operaio per diventare poi negli ultimi anni caporeparto di una ditta di via Serassi a Bergamo».

Spiega il figlio Nicola: «Molte sono state le attività al di fuori della vita lavorativa di mio padre che si è conclusa nel 1987 con il pensionamento. Per oltre 50 anni è stato membro dei più importanti cori e corali della provincia di Bergamo: dal coro Incas al coro del Teatro Comunale Donizetti senza dimenticare la Corale dell'Immacolata di Bergamo e quella della basilica di Santa Maria Maggiore».
Nello stesso periodo è delegato sindacale Cisl di Bergamo nei settori metalmeccanico e dello spettacolo. In seguito diventa responsabile del Sindacato Pensionati sezione di Seriate dal 1985 al 1997.

Rammenta Lucia Cometti, oggi responsabile pensionati Cisl di Seriate: «Aveva sempre una serenità d'animo quando lo si incontrava. A me, giovane impiegata a Bergamo, cantava sempre l'aria di Lucia di Lammermoor di Donizetti...».

LA POLITICA COME SERVIZIO

È sempre nel ricordo di chi lo ha conosciuto che la vita pubblica di Luigi Del Prato viene dipanata nella sua singolarità e attività. Per oltre 30 anni, infatti, si è dedicato alla politica attiva. A Seriate fu consigliere comunale e capogruppo per la Democrazia Cristiana negli anni 1970/75, al tempo del centrosinistra dell'avvocato Tiraboschi, e poi assessore al Commercio e alle Circoscrizioni con il sindaco Giovanni Morosini dal 1975 al 1985.

Ricorda un collega assessore: «Era un galantuomo della politica, intesa come servizio e perciò rispettato e stimato. Era capace di utilizzare la pausa pranzo del lavoro per correre in Comune e sbrigare alcune pratiche che a suo parere non potevano aspettare! E poi di volata, digiuno, di nuovo al posto di lavoro!».

Quando ancora non si chiamava Azienda ospedaliera, ma Ente ospedaliero, Del Prato fu consigliere di amministrazione del Bolognini.

COFONDATORE DI VIDEA E PRESIDENTE AIDO

In campo della solidarietà ricoprì il ruolo di Presidente Aido di Seriate. E nel 1997 fondò con l'allora primario di oculista dell'ospedale Bolognini di Seriate, Aristide Soregaroli, l'associazione Videa. Lo scopo? Consigliare e sponsorizzare azioni a supporto dei servizi del reparto di oculistica di Seriate. Tra le molte iniziative l'impostazione di ambulatori dedicati, ricerche pubblicate su pazienti diabetici e glautomatosi, borse di studio per medici specialisti, un caschetto per neonati prematuri, donazione di un ecografo per la valutazione preoperatoria della cataratta...
Rimane presidente di Videa per più di tre lustri e poi, da esterno, sempre se ne interessò con passione.

VOCE DI SERIATE

Mensile della Comunità Parrocchiale di Seriate

Dicembre 2018 | Anno LXII

Una Chiesa che celebra e non si celebra